

## MOTONAVE "PILSUDSKI/BATORY"



### IL MODELLO

Realizzato in legno, il modello misura circa 4 m di lunghezza e mostra l'opera viva e l'opera morta di una nave passeggeri degli anni Trenta, con una buona resa delle forme caratteristiche, in particolare della prora. Quest'ultima leggermente inclinata, la poppa ad incrociatore e la doppia elica suggeriscono, infatti, che si tratti di una nave passeggeri o mista, tipo comune in quell'epoca di servizi regolari fra i porti del Mediterraneo. Si tratta di un semimodello di uso didattico, di cui non sono noti né costruttore né anno di costruzione. La funzione didattica dei semimodelli di scafi è proprio quella di fornire una rappresentazione delle forme più immediata ed intuitiva, rispetto a quello che risulta dalla rappresentazione bidimensionale dei disegni, che richiede una ben diversa competenza tecnica da parte del fruitore. I mezzi modelli come quello in esame risultano utili nel campo delle costruzioni navali, perché consentono di osservare l'insieme delle linee di carena in tre dimensioni, permettendo quindi di modificare le linee stesse apportando le correzioni ritenute necessarie.

### LA NAVE

Le motonavi "Pilsudski" e "Batory" vennero costruite dal C.R.D.A. a Monfalcone per conto della società di navigazione polacca Gdynia America Line, per il servizio passeggeri transatlantico tra Gdynia e New York. Si trattava di due navi da circa 14.000 t di stazza lorda, capaci di raggiungere una velocità di 20 nodi e di trasportare circa 750 passeggeri divisi in due classi, con circa 250 persone di equipaggio; le principali dimensioni erano una lunghezza di 160,3 m ed una larghezza di 21,3 m; la carena era dotata di due eliche, di poppa a incrociatore e di prora tipo "Maier", cioè con la parte di estremità prodiera della linea di chiglia rettilinea ed inclinata sul piano orizzontale prima di raccordarsi con il dritto di prora, piuttosto verticale e con modesto

slancio. Si tratta di uno dei primi esempi di applicazione di questa soluzione costruttiva, il cui scopo era la riduzione della superficie bagnata e quindi della resistenza al moto.

La "Pilsudski" ebbe vita breve: entrata in linea nel 1935, affondò quattro anni dopo, urtando una mina alla foce del fiume Humber, mentre, requisita dagli inglesi e trasformata in trasporto truppe, faceva rotta dall'Inghilterra verso l'Australia.

Più lunga e fortunata fu la carriera della "Batory", entrata in servizio nel 1936, requisita dagli inglesi e trasformata come la gemella in trasporto truppe durante il periodo bellico, ritornò sulla rotta transatlantica fino alla radiazione, nel 1969, quando venne sostituita da una nave originariamente olandese (la motonave "Maasdam"), acquistata dall'armatore polacco.

### BIBLIOGRAFIA

LIVERY B., *Ship Models, their Purpose and Development from 1650 to the Present*, Simon Stephens, London 1995

WILLIAMS D., *Wartime Disasters at Sea*, Patrick Stephens Limited, Sparkford 1997

ZACCAGNINO V., *I giganti di linea. Storia ed evoluzione*, Mursia, Milano 1979

